



Università degli Studi di Messina

SENATO ACCADEMICO Seduta del 27.11.2013 (ore 9,30)

* * * * *

Sono presenti il Magnifico Rettore Prof. Pietro Navarra, Presidente, il Pro Rettore Vicario, Prof. Emanuele Scribano, ed i Proff. Giancarlo Cordasco, Direttore del Dipartimento di Scienze sperimentali medico-chirurgiche specialistiche ed odontostomatologiche; Domenico Cucinotta, Direttore del Dipartimento di Medicina clinica e Sperimentale; Antonino D'Andrea, Direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, informatica, edile, ambientale e matematica applicata (DICIEAMA) (fino alle ore 15,42); Giancarlo De Vero, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza (fino alle ore 15,42); Giovanni Grassi, Direttore del Dipartimento di Scienze chimiche; Giacomo Maisano, Direttore del Dipartimento di Fisica e di scienze della terra; Giovanni Moschella, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche e storia delle istituzioni; Antonino Pennisi, Direttore del Dipartimento di Scienze cognitive, della formazione e degli studi culturali; i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori ordinari) Proff. Vincenzo Fera (Area 10), Francesco Galletti (Area 06), Fortunato Neri (Aree 02 e 04); i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori associati) Proff. Francesco Abbate (Area 07), Giuseppe Lo Paro (Area 05), Luigia Puccio (Area 01); i rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (ricercatori universitari) Proff. Luigi Chiara (Area 11) (fino alle ore 10,20), Cinzia Ingratoci Scorciapino (Area 12), Roberto Montanini (Aree 08 e 09) (fino alle ore 15,42), Luigi Rossi (Area 14) (fino alle ore 13,30); i rappresentanti degli studenti Sigg. Saverio Curello, Federico D'Amico, Alfredo Finanze (dalle ore 9,40), Domenico Perri (fino alle ore 15,42) e Guglielmo Sidoti; i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo Sigg. Angelo Alessandrino, Mario Recupero (dalle ore 10,00) e il Dott. Maurizio Fallico; il rappresentante dei ricercatori a tempo determinato, Dott. Filadelfio Mancuso; il rappresentante dei dottorandi e assegnisti, Dott. Gianni Toscano (fino alle ore 13,30); il rappresentante degli specializzandi, Dott. Andrea Conti; il Prof. Francesco De Domenico, Direttore Generale dell'Ateneo, che funge da Segretario.

Assente giustificata la Prof.ssa Maria Luisa Calabrò (Area 03), rappresentante delle aree scientifico-disciplinari (professori associati).

La seduta è valida ai sensi dell'art. 10, comma 8, dello Statuto dell'Università.

E', inoltre, presente, dietro invito del Presidente, il Prof. Giovanni Cupaiuolo, Coordinatore del Collegio dei Pro Rettori.

Sono anche presenti la Sig.ra Flavia De Salvo, Responsabile del Settore Segreteria Senato Accademico e la Sig.ra Dionisia Vinti, Responsabile dell'Ufficio Istruzione delibere Segreteria Senato Accademico e la Dott.ssa Roberta Giuffrida, che coadiuvano nella verbalizzazione.

* * * * *

Ordine del Giorno Aggiuntivo

III - LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA DIDATTICA DI ATENEIO.

	<i>Struttura / RPA</i>	<i>Visto</i>
Struttura proponente	Rettorato Commissione Didattica	
Struttura interessata esecuzione	Direzione Servizi didattici	
Altre strutture interessate		

Fa ingresso in aula il Prof. Pietro Perconti, Prorettore alla Didattica.

Il Rettore, preliminarmente ricorda che il Prof. Perconti, durante la riunione del 29/10/2013, aveva rappresentato l'opportunità per l'Università di Messina di attuare una riforma dell'offerta didattica, suggerita anche dalla normativa ministeriale che prevede un effetto negativo sul Fondo di finanziamento ordinario per le Università nel caso di *performances* non positive nel campo della didattica.

Il Rettore dà, quindi, la parola al Prof. Perconti, il quale rammenta, tra l'altro, che il recente decreto ministeriale relativo alle linee generali d'indirizzo e agli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2013-2015, che prevede che le Università adottino un piano di sviluppo per i prossimi tre anni accademici, fa esplicita menzione di una serie di indicatori didattici su cui sarà basato, ancora una volta, il sostegno ministeriale ai singoli Atenei.

Il Prof. Perconti, quindi, informa, che era stata svolta una indagine sull'attrattività dei diversi corsi di studio attivi presso l'Università di Messina, i cui dati raccolti si riferivano, in particolare, al numero di immatricolati puri e di iscritti al 1° anno di ciascun corso di laurea, esaminato in un arco temporale che consentiva di valutare anche il trend del gradimento.

Tale indagine – prosegue il Prof. Perconti – rispondeva all'esigenza di supportare, con una adeguata base conoscitiva, le decisioni che l'Ateneo avrebbe dovuto assumere relativamente alla Programmazione Triennale alla luce delle indicazioni ministeriali sulla programmazione 2013/2015; le linee generali di indirizzo concernenti il riassetto dell'offerta formativa, erano orientate ad un dimensionamento sostenibile da conseguire, tra l'altro, attraverso sia l'accorpamento o l'eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro-regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali, sia la riduzione del numero dei corsi di studio attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca.

Il Prof. Perconti, ancora, riferisce che dall'analisi effettuata sugli 87 corsi di laurea che compongono l'Offerta formativa dell'Ateneo si è ravvisata l'esigenza di avviare una riflessione sull'opportunità di una riorganizzazione dell'offerta formativa attuale, muovendo proprio dall'analisi della domanda inerente i diversi corsi di studio, che dimostra come molti

di essi presentino significativi livelli di sofferenza; in questi casi, eventuali accorpamenti con corsi affini potrebbero portare ad un complessivo rafforzamento dell'offerta formativa e permetterebbero di liberare energie da spendere eventualmente su nuovi percorsi ritenuti strategici.

Il Prof. Perconti – evidenziando che l'Università di Messina ha subito un calo di circa 4000 studenti - aveva fatto presente, in quella seduta, la necessità di procedere ad una ristrutturazione dell'offerta didattica che guardi all'Ateneo nel suo complesso e miri ad una allocazione di tutte le risorse disponibili, anche attraverso interventi di accorpamento o di incentivo e promozione culturale di determinati percorsi formativi, che si ritenga opportuno salvaguardare; emerge l'esigenza di giustificare la sostenibilità dei corsi sul piano dei costi mantenendo, comunque, fede alla propria funzione istituzionale che è quella di garantire un'offerta di eccellenza, inclusiva, quindi, anche dei corsi che, per la loro vocazione elitaria o altamente specialistica, presentano livelli contenuti di utenza.

Il Prof. Perconti, aveva, altresì, fatto presente, in quella sede, di aver elaborato un "indice di *performance*", per i Corsi di studio dell'Ateneo di Messina - in grado di misurare la capacità attrattiva e il buon funzionamento dei Corsi di studio di Messina – composto da quattro indicatori, che misurano l'attrattività del Corso di Studio.

A tal proposito, il Prof. Perconti riferisce che l'indice di *performance* è composto da quattro fattori che di seguito si riportano:

- A1: numero di studenti immatricolati puri (per le lauree triennali) ed iscritti (per le magistrali) con un peso pari a 0,55%;
- A2: provenienza geografica degli studenti, con un peso pari a 0,15%;
- A3: CFU acquisiti dagli studenti in rapporto a quelli previsti, con un peso pari a 0,15% (cioè la regolarità degli studi nel triennio o nel biennio magistrale di studio);
- A4: numero dei docenti di ruolo dei SSD di base caratterizzanti, con un peso pari a 0,15% (cioè la disponibilità dei docenti appropriati da parte del Dipartimento di afferenza del Corso di studi per garantire la docenza in modo sostenibile).

Il Prof. Perconti rileva che l'indice di *performance* intende dotare l'Ateneo di uno strumento di rilevamento della sostenibilità dei Corsi di studio e non sostituire il momento della decisione riguardo la loro eventuale soppressione o mantenimento.

Il Prof. Perconti – facendo presente che il risultato dell'analisi condotta mostra una condizione di "sofferenza didattica" per quasi la metà dei Corsi dell'Ateneo ed una offerta didattica che risulta in parte pletorica e mal organizzata - nella seduta del 29/10/2013 aveva proposto al Senato Accademico di adottare una riforma dell'offerta formativa che fosse frutto della collaborazione tra gli organi di governo dell'Ateneo e l'Amministrazione. Si era fatta presente, altresì, la necessità di chiudere oppure accorpare i Corsi di studio in maggiore

sofferenza didattica, di unire i Corsi di studio della stessa classe e di favorire i Corsi interclasse e interdipartimentali.

Il Prof. Perconti, ancora, in quella seduta, aveva specificato che lo studio effettuato mirava ad una ristrutturazione dell'Offerta Formativa, così da essere in espansione nei prossimi anni e aveva evidenziato l'importanza per l'Ateneo di puntare su lauree triennali che permettono uno sbocco nel mondo lavorativo, così da aumentare l'attrattiva dell'Università di Messina.

Il Prof. Perconti, quindi, riferisce che sono state tracciate le linee guida per la razionalizzazione dell'Offerta Didattica dell'Università di Messina, per l'anno accademico 2014/2015, che, distribuite ai presenti, si riportano di seguito:

1. I CdS che hanno un indice di performance (UNIME Performance CdS) minore di 0.40 (in una scala da 0 a 1) devono essere accorpati con altri CdS oppure chiusi.

2. Dalle azioni previste al punto (1) rimangono esclusi i CdS considerati nelle Linee Guida del Piano Lauree Scientifiche (istituito da MIUR nel 2004 e precisato con l'emanazione di Linee Guida il 29 aprile 2010), ossia i Corsi di laurea in Chimica, Fisica, Matematica e Scienza dei materiali (classe di Scienze Matematiche (L-35), classe di Scienze e Tecnologie Fisiche (L-30), classe di Scienze e Tecnologie Chimiche (L-27) e relativi CdS magistrali -- I Corsi di laurea in scienza dei materiali afferiscono alla classe di Chimica (L-27) o di Fisica (L-30).

3. I CdS della stessa classe di laurea devono essere accorpati, a meno che almeno uno di essi non superi la numerosità massima prevista dal MIUR per quella classe.

4. I CdS attivati anche presso le sedi distaccate devono essere svolti in modalità e-learning per almeno il 50% degli insegnamenti.

5. E' favorita l'integrazione dei CdS nella direzione di Corsi interclasse e interdipartimentali.

6. I Dipartimenti che nella programmazione della loro Offerta formativa per l'a.a. 2014-15 seguono le presenti Linee guida concorrono ad una quota premiale di risorse appositamente istituita.

Il Prof. Perconti tiene a precisare che i punti da 1) a 4) hanno carattere normativo, a differenza del punto 5) che ha un valore "ottativo", mentre il punto 6) pone le condizioni per accedere alla premialità.

Il Prof. Perconti, quindi, fa presente che questo è un lavoro preliminare che, nel tempo, potrà generare indici più sofisticati di quelli attuali; se l'Ateneo osserverà queste linee guida, precisa il Prof. Perconti, si potrà effettuare una programmazione che potrà essere considerata dal MIUR "virtuosa",

Il Prof. De Vero, riferendosi al punto 4), chiede cosa si intenda per "e-learning".

Il Prof. Perconti specifica che il punto in questione deve essere specificato al fine di stabilirne le modalità poiché appare necessario dotare l'Ateneo di una struttura di teledidattica

moderna così da consentire il funzionamento, in tempo reale, del sistema di apprendimento on line.

Il Prof. Pennisi, riferendosi al punto 4) fa presente che sarebbe opportuno estendere lo svolgimento delle lezioni in modalità e-learning a tutti i corsi di studio dell'Ateneo non limitandoli solo a quelli delle sedi distaccate.

Tra l'altro, il Prof. Pennisi è dell'avviso che debba essere meglio chiarito il termine "sede distaccata", cercando di capire quali siano i corsi di studio accreditati dal Ministero; oltretutto, il Prof. Pennisi ritiene che la percentuale degli insegnamenti, previsti nei corsi di studio attivati presso le sedi distaccate, che devono essere svolti in modalità e-learning debba essere stabilita da queste ultime.

Il Prof. Lo Paro, sottolineando il lavoro encomiabile svolto dal Prof. Perconti, facendo riferimento, in particolar modo ai punti 4) e 6) è dell'avviso, però, che sarebbe opportuno smussarne la forma così da lasciare una maggiore libertà di azione.

Il Prof. Moschella in riferimento al punto 1) mostra qualche perplessità in merito, poiché ritiene opportuno che venga stilata una graduatoria dei Corsi di Studio con indice di performance minore di 0.40.

Il Prof. Moschella, ancora, in merito al punto 2), manifesta l'esigenza di una approfondita riflessione sulla composizione dei Dipartimenti a seguito della cosiddetta "Riforma Gelmini" e l'opportunità di trovare un collegamento tra l'Offerta Formativa e i nuovi Dipartimenti; egli, infatti, riferisce che all'interno del suo Dipartimento – essendo stati incardinati due corsi di studio della ex Facoltà di Scienze Politiche – afferiscono il 70% dei docenti della ex Facoltà di Economia ed il 30%, appunto di ex Scienze Politiche.

In considerazione di ciò, il Prof. Moschella - manifestando l'opportunità di realizzare una offerta formativa più consona alle esigenze del nuovo dipartimento – sottolinea la necessità di modificare il RAD.

Il Prof. Cordasco – nel complimentarsi con il Prof. Perconti per l'attenta analisi effettuata – mostra qualche perplessità in merito agli indicatori, tra cui, tra l'altro, quelli relativi sia alla numerosità perché, a suo avviso, non è possibile applicarli ai corsi di studio a numero programmato, che alla sostenibilità, i cui parametri sono dettati dalla scheda SUA: se non ci fosse la perentorietà – prosegue il Prof. Cordasco – nella prospettiva della prossima formazione delle SIR, si potrebbe ipotizzare un metodo più razionale di distribuzione delle risorse.

Il Prof. Fera – rivolgendo un plauso a Perconti – è dell'avviso che, in linea di principio, tutte le proposte sembrano valide, motivo per cui è opportuno che ci si uniformi ad esse; ritenendo opportuna una rivisitazione del RAD, chiede entro quando si deve assumere la decisione, se si considera che il termine previsto per l'approvazione, fissato al 31/12/2013 è stato, comunque, posticipato al 31/1/2014.

Il Prof. Perconti, pur sperando in una ulteriore proroga, afferma che il percorso non può essere attivato già dal mese di gennaio; è opportuno che i Consigli dei Corsi di Studio si riuniscano per produrre proposte da sottoporre ai Consigli di Dipartimento che dovranno esitarle e, in caso di parere favorevole, inviarle, al massimo entro la metà del mese di gennaio, al Senato Accademico che dovrà esprimere il proprio parere in merito.

Alla fine di questo percorso, prosegue il Prof. Perconti, l'Offerta Formativa, esitata, dovrà essere inserita nel RAD.

Il Prof. Cordasco - dell'avviso che una volta individuati i criteri, questi debbano essere subito utilizzati per avviare il processo – ritiene che questi, comunque, possano essere perfezionati in corso d'opera.

Il Prof. Neri è dell'avviso che se si attua una modifica al RAD è necessario tenere presente la sostenibilità della docenza; riguardo all'indicatore A4 egli è dell'avviso che questo andrebbe sintonizzato con le regole ANVUR e con quelle della scheda SUA.

Il Prof. Neri, inoltre, in merito all'indicatore A1, relativamente al peso della numerosità degli iscritti al primo anno rispetto a quelli del secondo anno, suggerisce di cambiarne l'ordine.

Il Prof. Neri, ancora, in merito all'indicatore A3, ritiene opportuno rivedere le variabili interne.

Il Prof. Maisano - dell'avviso che gli indicatori individuati dal Prof. Perconti siano più che validi – è dell'avviso che riguardo all'attuale dato di numerosità massima dei corsi di studio sia un parametro di riferimento per un singolo corso.

Il Prof. Maisano concorda, inoltre, con il Prof. Neri sul fatto che il dato relativo al numero degli iscritti al secondo anno sia più rilevante.

Il Prof. Maisano, altresì, tiene a precisare che la sostenibilità di un corso di laurea non dipende dalla numerosità del Dipartimento dal momento che l'Offerta Formativa è da considerarsi dell'Ateneo e non dei singoli dipartimenti.

Il Prof. Maisano, infine - sostenendo che questa è la politica giusta da seguire – è dell'avviso che data la tempistica ristretta, per il momento, sia opportuno agire in base ai criteri individuati dal Prof. Perconti, riflettendo, però, in base alle prospettive future sulla sostenibilità dei corsi di studio.

Il Prof. De Vero, condividendo molte delle perplessità espresse dai colleghi, esprime l'esigenza di maggiori approfondimenti e manifesta dubbi, inoltre, riguardo il punto 6 delle linee guida sopra citate riguardo all'aspetto "sanzionatorio" ivi rappresentato.

Egli è dell'avviso che le linee guida potrebbero essere intese - dando la libertà ai Dipartimenti di adeguarvisi o meno - come linee di orientamento, specificando, tuttavia che diventeranno criteri vincolanti a partire dalla predisposizione della prossima Offerta Formativa.

Il Prof. Pennisi ricorda che il D.M. 47/2013 (Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) prevede che il Corso di studi che non raggiunge i requisiti minimi vada chiuso; il lavoro del Prof. Perconti, seppur valido, ha contemperato, però, aspetti diversi, ma la legge è chiara in merito ai criteri per la sostenibilità.

Il Prof. Pennisi – ritenuta importante l'applicazione della normativa vigente – mostra perplessità in merito alla possibilità di agire adesso in base ai criteri individuati, immaginando l'eventualità di rivederli in corso d'opera, dal momento che sulle decisioni prese oggi non si può intervenire per i prossimi tre anni; egli manifesta l'opportunità di predisporre un crono programma, stabilendo già da subito una linea chiara.

Il Rettore specifica che il problema che si pone è se da qui al mese di gennaio si vuole procedere con la predisposizione dell'offerta formativa attuale, seguendo o meno i dettami di legge per l'O.F. 2016/17, che costringerebbe a scelte drastiche come la soppressione di alcuni Corsi di Studio.

Inoltre il Rettore, ritenendo importante sostenere l'elemento premiale, suggerisce la possibilità di prevedere un fondo da mettere a disposizione di chi segue gli indicatori nella predisposizione dell'O.F.: quindi, qualora i Dipartimenti avranno razionalizzato l'Offerta Formativa in base agli indicatori individuati, potranno essere "premiati" utilizzando opportune linee guida.

Il Rettore tiene poi a specificare che prevedere un servizio di e-learnig interno all'Ateneo significherebbe produrre risorse.

In ogni caso – prosegue il Rettore – qualora, oggi, il Senato dovesse esprimersi favorevolmente in merito - bisogna essere operativi e mettere subito in moto il meccanismo, prevedendo, entro il 2 dicembre, al fine di esaminare le linee guida individuate dal Prof. Perconti, una riunione con i Direttori di Dipartimento che, per tutto il mese, si interfaceranno con Prorettori e delegati.

Il Rettore, quindi, manifesta l'opportunità che il Senato si esprima oggi in prospettiva per i prossimi tre anni, con la possibilità, eventualmente, di modificare o integrare i punti 5 e 6 delle linee guida.

Il Prof. Fera suggerisce di eliminare, addirittura, il punto 5).

Seguono altri interventi, al termine dei quali il Senato Accademico esprime un parere favorevole di massima in merito alle linee guida per la razionalizzazione dell'Offerta Didattica di Ateneo indicate dal Prof. Perconti, con le modifiche e/o integrazioni emerse nel corso del dibattito e rinviando alla successiva riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento per precisare le modifiche marginali delle Linee guida qui approvate.

Si allontanano dall'aula i Proff. D'Andrea, De Vero, Montanini e il Sig. Perri, ore 15.42.